

PROCESSIONE EUCARISTICA

1. La processione della solennità odierna è come una esposizione eucaristica solenne e prolungata. Quindi l'ostia per la adorazione si consacra nella Messa che precede immediatamente l'esposizione stessa e si colloca nell'ostensorio sull'altare dopo la comunione. La Messa termina con l'orazione dopo la comunione. Si tralasciano quindi i riti di conclusione.
2. Se la processione vien fatta dopo la Messa, il sacerdote che porta il Sacramento può tenere le sacre vesti usate nella celebrazione della Messa stessa oppure indossare il piviale di color bianco. Se la processione non segue immediatamente la Messa, indosserà il piviale.
3. Lumi, incenso e baldacchino sotto il quale incede il sacerdote con il Santissimo, si usino secondo le consuetudini locali.
4. È bene che la processione parta da una chiesa e si diriga a un'altra. Tuttavia, tenuta presente la situazione locale, può anche tornare alla chiesa di partenza.
5. Al termine della processione, si dà la benedizione con il santissimo Sacramento nella chiesa meta della processione o in un altro luogo più opportuno; quindi il Santissimo viene riposto.

Cf. Rito della Comunione fuori della Messa e Culto eucaristico

INIZIO DELLA PROCESSIONE

RITI D'INIZIO QUANDO LA PROCESSIONE CHIUDE L'ADORAZIONE PROLUNGATA

Se la processione conclude una adorazione eucaristica prolungata (ad esempio se la Messa è stata celebrata al mattino e l'adorazione si è protratta per tutto il giorno e la processione si tiene la sera, si può iniziare il rito nel modo seguente.

Il presidente con i ministri arriva all'altare in silenzio, fatta la genuflessione, secondo l'opportunità, incensa il Sacramento e sosta un momento in preghiera silenziosa. Poi, alzandosi, apre la celebrazione, rimanendo davanti all'altare e rivolto al Sacramento:

Invito alla lode

S. L'Agnello che è stato immolato
è degno di ricevere potenza, onore, gloria e benedizione.

C *Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.*

Oppure: Tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli.

Oppure: Adoramus te, Domine. (Taizé)



*Oppure: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

Tutti ripetono l'acclamazione proposta dal cantore.

S. Dirò le meraviglie del Signore,
canterò senza fine il suo amore.

Tutti ripetono l'acclamazione proposta dal cantore.

S. Questo è il giorno fatto dal Signore,
esultiamo insieme!

[Se non è domenica dice invece: Poiché c'è un solo pane, noi pur essendo molti,
siamo un corpo solo.]

Tutti ripetono l'acclamazione proposta dal cantore.

Se la processione inizia subito dopo la Messa, detta o cantata l'orazione dopo la comunione, si tralasciano i riti di conclusione e si dà avvio alla processione

D/IL Fratelli e sorelle, ora portiamo il Pane eucaristico per le strade della nostra città [del nostro paese]. È il segno visibile che Cristo ancora cammina con la sua Chiesa per sostenerla e orientarla verso i nuovi cieli e la nuova terra, verso la domenica senza tramonto.

Sosterrà la nostra preghiera l'ascolto delle Scritture e la parola energica del servo di Dio don Primo Mazzolari, parroco di Bozzolo, alla cui tomba martedì 20 giugno sarà in visita il santo Padre Francesco.

Disponiamoci con ordine: apre la processione la croce con i ceri, seguono tutti i presenti [si danno qui le indicazioni necessarie se è consuetudine suddividere in categorie l'assemblea]. Chiudono il corteo i ministranti con l'incenso e l'eucaristia sotto il baldacchino.

Poi il ministro può invitare l'assemblea a iniziare la processione:
Alziamoci e incamminiamoci nel nome del Signore.

Si canta il Pange lingua (fino al Tantum ergo escluso) o un altro inno eucaristico, mentre il sacerdote incensa il Sacramento e si preparano ceri e baldacchino secondo gli usi locali.

Pange língua gloriósi
Córporis mystérium
Sanguínisque preziósi
quem in mundi prétium
fructum ventris genérosi
Rex effúdit gentium

Genti tutte, proclamate
il mistero del Signor,
del suo corpo e del suo sangue
che la Vergine donò
e fu sparso in sacrificio
per salvar l'umanità.

Nobis datus, nobis natus
ex intácta Virgine,
et in mondo conversátus,
sparso verbi sémine,
sui moras incolátus
miro clausit órđine.

Dato a noi da madre pura,
per noi tutti s'incarnò.
La feconda sua parola
tra le genti seminò;
con amore generoso
la sua vita consumò.

In suprémæ nocte cenæ
recúbens cum frátribus,
observáta lege plene
cibis in legálibus,
cibum turbæ duodénæ
se dat suis mánibus.

Nella notte della Cena
coi fratelli si trovò.
Del pasquale sacro rito
ogni regola compì
e agli apostoli ammirati
come cibo si donò.

Verbum caro panem verum
verbo carnem éfficit,
fitque sanguis Christi merum,
et, si sensus déficit,
ad firmándum cor sincérum
sola fides súfficit.

La parola del Signore
pane e vino trasformò;
pane in carne, vino in sangue,
in memoria consacrò.
Non i sensi ma la fede
provan questa verità!

Oppure, su una melodia tradizionale del *Tantum ergo* si può cantare:

Adoriamo Gesù Cristo,
Dio nei cieli, Dio con noi.
Se tu credi nel suo dono,
la tua fame sazierai:
è la tavola del Regno,
pegno d'immortalità.

Corpo dato, Sangue sparso:
egli al limite ci amò.
Se tu mangi, se tu bevi,
la sua sorte sceglierai:
è l'offerta della Croce,
qui la Chiesa nascerà.

Qui ti nutre la Parola
che il Signore rivelò.
Se l'accogli con la fede,
la tua sete spegnerai:
è certezza, nel mistero,
che la Pasqua è verità.

Sangue ed acqua, dono estremo:
si apre il cuore di Gesù.
Se ricevi questa linfa,
nello Spirito vivrai:
è il mistero delle nozze,
Sposo e Sposa in unità.

Nuova Cena, nuovo invito,
dono per l'umanità.
Se tu entri, sei l'atteso,
ai fratelli ti unirai:
è il convito della pace,
Cristo il pane spezzerà.

Ora, canta! Spunta l'alba
che tramonto non vedrà.
Se ti svegli, splende il giorno
ed in Cristo brillerai:
è l'incontro col Signore
fino a quando apparirà.

Vera carne, vero sangue,
vincoli di carità.
Se ti siedi, sei l'amico,
il perdono gusterai:
è la festa d'alleanza,
Cristo il vino verserà.

Vieni, Spirito di Dio,
cuore della Trinità!
Se tu bruci, fuoco ardente,
gioia immensa accenderai.
Viene il Padre, viene il Figlio,
canta in noi l'eternità. Amen.

DURANTE LA PROCESSIONE

1. Durante la cena versò dell'acqua nel catino

D/1L Fratelli e sorelle, ringraziamo il Padre, perché il Signore Gesù nella notte del tradimento e nella quale è stato consegnato ai suoi nemici, ci ha consegnato sia la memoria di lui, nel Pane spezzato e nel Calice dato per tutti, sia il comandamento nuovo dell'amore reciproco. A lui acclamiamo:

C *Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.*

Oppure: *Tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli.*

Oppure: *Adoramus te, Domine. (Taizé)*

Oppure: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

Tutti ripetonò l'acclamazione proposta dal cantore.

2L Dal Vangelo secondo Giovanni

13,1-5

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

3L Dalla omelia di don Primo per il Giovedì Santo del 1956

Guai a chi tiene il dono di Dio unicamente per sé! Ma un conto è dar da mangiare, un conto è dar da bere, dare il vestito, dare una casa, un perdono, dare una misericordia e dare un consiglio, e un conto è dare sé stessi. Perché è così facile, in certi momenti, dare della roba che ci pesa! Ma a colui che è il nostro fratello, a colui che qualche volta non ci vuol bene, a colui che qualche volta diventa il nostro nemico, dare noi stessi, offrire noi stessi, diventare noi il dono, com'è arduo! E il Signore, prima di morire, ha detto queste parole che sono il comandamento grande, quasi, direi, la controfirma della carità: «Non v'è amore più grande di colui che dà la vita per gli altri».

2L Lodiamo insieme il Signore e diciamo [cantiamo]: **A te la lode e la gloria nei secoli!** ¹



Oppure:

2L Lodiamo insieme il Signore e diciamo [cantiamo]: **Noi ti adoriamo, Signore Gesù!**



¹ Le melodie delle acclamazioni sono di PIERANGELO RUARO: *Rivista di Pastorale Liturgica* n. 6 (2014) 70-72.

- Per il pane spezzato, cibo che alimenta fraternità profonde.
- Per il vino versato, calice bevuto con il Maestro per condividere la sua croce.
- Per il pane spezzato, comandamento d'amore affidato alla Chiesa.
- Per il vino versato, calice da bere fino al fondo del dono di sé.
- Per i santi doni, sacramento di un Messia che ha dato la vita per i suoi amici.

D/IL Padre che hai cura di tutti,
ogni volta che spezziamo il pane,
facciamo memoria della vita offerta del tuo Figlio;
ogni volta che beviamo al calice della benedizione,
facciamo memoria del suo sangue sparso per l'eterna alleanza:
fa' di noi, tua Chiesa, fratelli e sorelle capaci di amare
secondo la misura della croce.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Se si sono cantate le preghiere litaniche, dopo l'orazione è opportuno fare una breve pausa di silenzio. Se, invece, non si sono cantate o se la processione è particolarmente lunga si esegue un canto eucaristico o sul tema dell'amore fraterno.

2. Nella notte in cui fu tradito

D/IL Fratelli e sorelle, ringraziamo il Padre, perché il Signore Gesù nella notte del tradimento e nella quale è stato consegnato ai suoi nemici, ci ha affidato il calice del suo Sangue, per la nuova ed eterna alleanza, versato per noi e per tutti in remissione dei peccati. A lui acclamiamo:

C *Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.*

Oppure: *Tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli.*

Oppure: *Adoramus te, Domine. (Taizé)*

Oppure: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

Tutti ripetono l'acclamazione proposta dal cantore.

2L Dal vangelo secondo Giovanni

13,21-26.30

[In quell'ultima sera] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

3L Dagli scritti di don Primo

Anche Giuda ha voluto bene, anche Giuda deve avere un giorno creduto al Maestro, ma Giuda è un uomo e il suo cuore d'uomo, che un giorno amava e credeva, deve aver ceduto sotto il peso di una compravendita che gli doveva apparire sempre più cattiva, man mano che gli avvenimenti, cui aveva dato

2L Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti

1Cor 11,25-26; 15,54-55.57

Fratelli, il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me. Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. *Breve pausa, poi riprende la lettura:*

Quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

3L Dall'omelia di don Primo nella IV domenica di Quaresima del 1957

La morte è certamente una cosa assurda, un controsenso. Dove troverò io una soluzione che mi possa bastare? Gesù vede disegnata l'ombra di una croce, il suo volto si fa pensoso e pronuncia queste parole: «Se il grano di frumento, cadendo in terra, non muore, non dà frutto e resta solo, ma, se muore, dà molto frutto» Una semplice parabola, piccola, trasparente, ma così trasparente. Ecco, tenete nel cavo della mano un piccolo granello di frumento: è così piccolo e tanto solo... C'è un modo di moltiplicarlo? Sì, ma, finché lo tenete sulla mano a che serve? Ma ecco il miracolo della moltiplicazione. Non c'è bisogno delle divine mani di Gesù, anche le vostre povere mani sanno fare: scavate una piccola buca nella terra fresca, quanto basta per seppellirlo... Ed ecco la morte lo prende; dopo qualche giorno osservate: l'involucro si è aperto e disfatto, la piccola polpa di farina si è perduta nella terra molle e quel piccolo granello è morto. Ebbene, anche la mia morte è necessaria. Lo so, è un grande mistero, ma, vedendo come in Gesù si è magnificamente svelato, io credo che anche per me sarà così. Si deve morire per vivere, si deve morire per moltiplicarsi, si deve morire per dare a questa povera vita il suo vero significato. La morte non è più la falce inesorabile della giustizia di Dio, ma è la mano del Padre che mi semina. E come il contadino fa buona guardia al suo frumento, così il Padre, che è l'agricoltore, fa buona guardia a tutti questi granelli seminati nel seno della terra, affinché, dissolvendosi nella morte, incomincino la vera vita, la vita completa, la vita senza fine.

2L Preghiamo insieme il Signore e diciamo [cantiamo]: **Donaci la tua salvezza.**



- Cristo, pane che dà la vita al mondo.
- Cristo, pane che sazia la fame di vita dell'uomo.
- Cristo, pane che vince il dolore e la morte.
- Cristo, pane che fa gustare la comunione con te.
- Cristo, pane che sostiene il nostro cammino.
- Cristo, pane che ci fa pregustare il banchetto del cielo.
- Cristo, pane che dona all'uomo la salvezza.

D/1L Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio,
obbediente fino alla morte di croce,
ci precedesse sulla via del ritorno a te,
termine ultimo di ogni umana attesa,
fa' che nell'Eucaristia, testamento del suo amore,
egli sia cibo e bevanda spirituale
per il nostro viaggio verso la Pasqua eterna.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T Amen.

Se si sono cantate le preghiere litaniche, dopo l'orazione è opportuno fare una breve pausa di silenzio. Se, invece, non si sono cantate o se la processione è particolarmente lunga si esegue un canto pasquale o su tema escatologico.

4. Ti adoro, o Dio nascosto

D/1L Fratelli e sorelle, ringraziamo il Padre, perché l'eucaristia è memoria viva e perenne della vita del Figlio di Dio che è venuto per condividere da uomo la vita dell'uomo, e così l'Eterno è stato seminato nel tempo e ogni frammento umano si fa sacramento della totalità di Dio. A lui acclamiamo:

C *Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.*

Oppure: *Tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli.*

Oppure: *Adoramus te, Domine. (Taizé)*

Oppure: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

Tutti ripetono l'acclamazione proposta dal cantore.

2L Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fil 2,1-2. 5-8

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

3L Dal libro *Dietro la croce* di don Primo Mazzolari

L'Eucaristia è il momento più efficace della educazione salutare dell'uomo, nei riguardi del mistero che ci circonda e ci preme. Contro tutte le apparenze, a disfida di tutti i sensi che vengono meno, ecco il Cristo in un po' di pane; in una briciola di materia creata, l'Increato; l'Invisibile in un attimo del visibile; l'Eterno in qualche cosa che appartiene al tempo. La briciola che diventa un mondo, una presenza che «indica» il mistero! C'è qualcosa d'eucaristico in ogni creatura e chi scorge, con la fede, la Presenza nel Pane consacrato, finisce per accorgersi che tutto è mistero e che ciò che tocco e capisco non è che l'attimo, l'apparenza, il velo di una realtà che mi sorpassa infinitamente. Quando oggi uscirò dal Cenacolo, il Mistero che ho visto e adorato nell'Ostia rifulgerà ovunque, e questo povero mondo divenuto tragicamente troppo angusto a motivo del mio materialismo, si allargherà meravigliosamente e ogni creatura prenderà le proporzioni della briciola di Pane davanti alla quale mi sono inginocchiato adorando.

2L Lodiamo insieme il Signore e diciamo [cantiamo]: **A te la lode e la gloria nei secoli!**



Oppure:

2L Lodiamo insieme il Signore e diciamo [cantiamo]: **Noi ti adoriamo, Signore Gesù!**



- Tu sei la Parola di Dio nell'umiltà della nostra carne.
- Tu hai scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti.
- Tu, l'amato del Padre, ti sei fatto solidale con i peccatori.
- Tu, nostra fame, nostro bisogno e pane quotidiano.
- Tu, pane spezzato, che semini immortalità nella nostra caducità.
- Tu, nutrimento per il nostro domani, che risami le ferite della nostra umanità.

D/1L O Dio, Padre del Cristo,
il solo uomo perfetto,
nato da Vergine Madre,
fa' di tutti noi radunati nella Chiesa
il segno della sua presenza,
che continua fino alla fine dei secoli,
primizia della creazione rinnovata nello Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Se si sono cantate le preghiere litaniche, dopo l'orazione è opportuno fare una breve pausa di silenzio. Se, invece, non si sono cantate o se la processione è particolarmente lunga si esegue un canto eucaristico o che richiama l'incarnazione e l'umanità di Gesù e nostra.

5. Ecco l'Agnello di Dio

D/1L Fratelli e sorelle, ringraziamo il Padre, perché l'eucaristia è memoria viva e perenne della vita del Figlio di Dio che è venuto per condividere da uomo la vita dell'uomo, e così l'Eterno è stato seminato nel tempo e ogni frammento umano si fa sacramento della totalità di Dio. A lui acclamiamo:

C *Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.*

Oppure: *Tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli.*

Oppure: *Adoramus te, Domine. (Taizé)*

Oppure: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

Tutti ripetonò l'acclamazione proposta dal cantore.

2L Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Ap 19,6a.7-9

Udii come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano: «Alleluia! Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a Dio gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta: le fu data una veste di lino puro e splendente». La veste di lino sono le opere giuste dei santi. Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello! Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!».

AL TERMINE DELLA PROCESSIONE

Quando la processione arriva in chiesa si possono fare le intercessioni seguenti, altrimenti dopo una breve pausa di silenzio, accompagnata sommestamente dall'organo o da altri strumenti si dà la benedizione.

INTERCESSIONI

In ginocchio

D/IL Fratelli e sorelle, abbiamo ringraziato il Padre per il dono dell'eucaristia, ora chiediamogli quanto è necessario alla Chiesa e all'umanità ancora in cammino per le strade della storia.

2L Preghiamo dicendo [cantando]: *Kyrie, eleison.*

T. **Kyrie, eleison.**

- Raccogli nell'unità la tua Chiesa.
- Proteggi il nostro papa Francesco.
- Assisti il nostro vescovo Antonio e tutto il collegio episcopale.
- Sostieni i presbiteri, i diaconi e tutti i ministri del Vangelo.
- Santifica i religiosi
- Suscita operai per la tua messe.
- Custodisci i popoli nella pace.
- Illumina i legislatori e i governanti.
- Conserva nella concordia questa città [*questo paese*] e i suoi abitanti.
- Sii presente in ogni famiglia.
- Da' sapienza ai giovani.
- Sorreggi e conforta gli anziani.
- Guarisci i malati.
- Promuovi la giustizia.
- Aiuta i lavoratori.
- Soccorri i poveri.
- Accogli nella tua pace tutti i defunti.

S. O Dio della nuova ed eterna alleanza,
ascolta la nostra voce che sale a te dalle strade del mondo;
come l'antico Israele cantava i tuoi prodigi
nel cammino verso la terra promessa,
così la Chiesa, fortificata dal Pane e dal Vino della Pasqua,
canti le tue meraviglie nel suo peregrinare verso il regno.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui:
et anticum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori, Genitrici
laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio:
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò:
nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì
al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor;
lode grande, sommo onore
all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen

Orazione

S Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T Amen.

Benedizione

Acclamazioni alla reposizione

Dopo la benedizione si può eseguire un canto di lode, ad es. il Sal 116 e riporre l'Eucaristia durante le acclamazioni tradizionali. Si può anche fare soltanto un canto eucaristico durante il quale riporre il SS. Sacramento.

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.